

## Premessa

Stiamo assistendo da tempo ad una crisi profonda della politica e alla incapacità dei partiti tradizionali di svolgere un ruolo ben definito, aderente alle richieste dei cittadini, per cui, nonostante le apparenti coalizioni di centro destra e centro sinistra, non si può dire che in Italia ci sia stato davvero il bipolarismo. Si deve anzi prender atto che, ogni giorno, assistiamo all'anomalia per cui gli eletti dai cittadini, a qualsiasi livello, non si preoccupano più di impostare la loro azione politica in maniera incisiva ed impegnata, tanto che i cittadini hanno ridotto se non perso completamente ogni interesse ed entusiasmo per la politica, non riconoscendo a questa alcuna capacità di fornire risposte adeguate alle loro istanze. Tale disaffezione ha fatto sì che nelle regionali 2010 il maggior partito sia stato proprio quello degli astensionisti, potendo contare sul 36,5% degli aventi diritto al voto.

Tangentopoli, la fine della prima Repubblica e la scomparsa dei maggiori partiti politici nati nel dopoguerra, hanno comportato un cambiamento radicale nella politica italiana. Un sostanziale frazionamento, spesso disomogeneo, delle varie realtà politiche è stato causa di instabilità e di difficoltà di governo del Paese. Per questo, con la riforma elettorale e il bipolarismo, si pensava di poter riacquistare equilibrio politico, costringendo i partiti piccoli e grandi ad unirsi in coalizioni. Ne progetto dei fautori della riforma questa cosa doveva garantire stabilità e continuità di governo, nonché l'alternanza.

I partiti tradizionali negli ultimi anni hanno cambiato spesso look o denominazione, hanno fatto ricorso ad alleanze anche in coalizioni diverse, senza per questo garantire una concreta alternativa e un esempio di seria gestione del bene comune. I problemi dei cittadini, soprattutto negli ultimi anni, sono aumentati esponenzialmente, determinando negli italiani un grande senso di insicurezza e di inadeguatezza. Al cambiamento delle istanze della società, crisi economica, problemi del mercato internazionale, mancate soluzioni dei reali bisogni dei cittadini, non c'è stata una adeguata risposta della politica, per cui è apparso chiaro che il bipolarismo è fallito ancor prima della sua nascita, e che è aumentata la conflittualità non solo tra i poli, ma anche all'interno delle singole coalizioni. Quotidianamente assistiamo a dibattiti e critiche non tanto su programmi e proposte politiche, quanto su "beghe di partito". In questo contesto così variegato e conflittuale, i cittadini non si sono più riconosciuti nella politica e nei rappresentanti da loro eletti. Lo stesso sistema delle "liste bloccate" ha fatto sì che il potere di scelta e di giudizio politico del candidato da parte del cittadino sia stato negato, fino al punto

che i singoli eletti, negli organi istituzionali superiori si sono trovati a dover rendere conto non tanto ai loro elettori, quanto ai leader dei vari partiti.

Per questo, da più parti si è sentita la necessità di trovare dei punti di aggregazione alternativi ai partiti al fine di innescare un processo virtuoso che porti i Partiti italiani ad essere effettivo strumento di democrazia modificando le attuali strutture scarsamente democratiche, dal partito della persona ai partiti delle persone. Il bisogno di molti di contribuire al miglioramento della società, ha fatto sì che nascessero movimenti e gruppi politici composti da persone convinte che in Italia si possa ancora costruire una nuova classe politica, che sappia raccogliere le istanze dei cittadini ed individuare soluzioni che ci rendano veramente all'altezza ed allo stesso livello degli altri Paesi Europei. Questi movimenti che stanno sorgendo provengono da iniziative di comuni cittadini desiderosi di riportare la moralità e l'onestà nella politica, e non provengono da iniziative di personaggi politici della cosiddetta CASTA.

Tutto quanto premesso, ci consente di esprimere il nostro bisogno di intraprendere un nuovo percorso politico, con lo scopo di mettere "INSIEME" forze, idee, persone e programmi, in una "Federazione" o "struttura unitaria" (questa denominazione viene indicata solo per far comprendere meglio il senso, sarà opportuno individuarne uno ad hoc), che sia aperta a tutti coloro che intendono affrontare concretamente tutti quei problemi che ancora oggi si presentano irrisolti e che sono motivo di angoscia per gli italiani.

La **Federazione** è aperta ai contributi di partiti, gruppi o movimenti politici e associazioni che intendano intraprendere un percorso comune, di confronto e dialogo, volto allo scopo di attuare iniziative legislative, economiche e sociali che rispondano ai reali bisogni della società.

La **Federazione** si propone come "motore" di rinnovamento della politica, riconoscendo la centralità della questione morale, il grave deficit di democrazia partecipativa nei partiti.

La **Federazione** si ispira ai principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana ed a quelli richiamati nella Carta Universale dei Diritti dell'Uomo.

La **Federazione** è strutturata su due livelli, nazionale e regionale, con articolazioni locali, e riferimenti territoriali.

La composizione del Coordinamento Nazionale e Regionale della **FEDERAZIONE** sarà disciplinato dal regolamento che si andrà a definire.

La **Federazione** attraverso il coordinamento nazionale, si doterà di un regolamento che detti le regole comportamentali ed operative dei portavoce, ma resta da subito inteso che la partecipazione alla **Federazione** è legata alla volontà dei gruppi aderenti, ogni gruppo ha facoltà di recedere dalla **Federazione** dandone preavviso al Coordinamento Nazionale.

La **Federazione** non ha quote associative.

La **Federazione** vuole essere un mezzo per costruire un percorso politico unitario, lasciando a tutti i gruppi aderenti la propria "autonomia e identità" ed ha come obiettivo fondamentale quello di favorire incontri per dibattere questioni nazionali e regionali attinenti la vita quotidiana dei cittadini.

La **Federazione** promuove su tutte le tematiche di volta in volta in discussione riguardanti l'organizzazione interna, temi politici generali, eventuale formazione di liste civiche, le quali, utilizzeranno il logo delle federazione dei movimenti per tutte le campagne elettorali e o iniziative pubbliche.

Un'ampia consultazione della base degli associati ai movimenti costituenti.

Tale consultazione avverrà on line, il coordinamento è vincolato a tenere conto del risultato delle consultazioni.

**Organi :**

- Coordinamento Nazionale, 2 referenti nominati dai rispettivi movimenti con delibera scritta su carta intestata;
- Coordinamento Regionale 1 referente nominato dai rispettivi movimenti con delibera scritta su carta intestata;
- Assemblea del Coordinamento Nazionale allargata, con valore decisionale, alla quale devono e possono partecipare liberamente gli aderenti ai movimenti costituenti;
- Assemblea del Coordinamento Regionale allargata, con valore decisionale, alla quale devono e possono partecipare liberamente gli aderenti ai movimenti costituenti;

La scelta di un coordinamento nazionale e dei Coordinamenti regionali, è necessaria per avere su tutto il territorio nazionale una rete di aderenti per favorire e sviluppare la presenza della Federazione dei Movimenti nelle Province e nei Comuni proprio per consentire, a livello locale, la possibilità di agire concretamente e in modo agile e dinamico, affrontando di volta in volta le singole problematiche tenendo conto del contesto nel quale sono posizionate le varie realtà sociali. , resta inteso che ove ogni formazione o gruppo politico aderente mantenga la sua autonomia e identità,

**ITALIA ATTIVA e NESSUN PARTITO danno vita a questo nuovo laboratorio politico invitando altri soggetti interessati che si riconoscono nei principi sopra indicati a partecipare.**

**Ribadiamo quanto segue:**

1) ogni movimento che aderisce mantiene la sua autonomia e la propria identità,

2) i coordinamenti non hanno singoli coordinatori ma tutti i componenti del coordinamento nazionale e di quelli regionali hanno pari importanza e responsabilità nelle decisioni di coordinamento e se occorre si vota e passa la proposta votata a maggioranza.

3) per ora non è il caso di parlare di statuto o altro, ma solo di un documento delle regole, una parte le abbiamo già individuate, le altre, le condivideremo con tutti quelli che prossimamente aderiranno.

4) bisognerà scegliere un logo e registrarlo come federazione dei movimenti a firma dei componenti del coordinamento nazionale oppure con la firma di ogni responsabile legale di ogni movimento o gruppo che aderisce alla federazione.

5) costituire un gruppo di lavoro per individuare/realizzare logo, sito web e documento delle regole partendo da quelle già scritte in questo documento.